



Tornando a casa per Natale (2010)

Una commedia "astrodolce" in cui i racconti brillano di cinema proprio.

Un film di Bent Hamer con Arianit Berisha, Sany Lesmeister, Nadja Soukup, Nina Zanjani, Igor Necemer. Genere Commedia durata 85 minuti. Produzione Norvegia, Svezia, Germania 2010.

Uscita nelle sale: venerdì 3 dicembre 2010

L'intreccio di vicende di un gruppo di persone che abitano in una piccola cittadina immaginaria.

Luca Marra - www.mymovies.it

Un cecchino mira a un bambino nel cielo grigio dell'ex Jugoslavia, il dito è sul grilletto ma un taglio di montaggio netto ci scaraventa a Skogli, in Norvegia. Nelle ore prima di Natale si sfiorano le storie di Jordan, ex campione di calcio e ora barbone, di Paul, ragazzino che mente sulla sua religione per rimanere con la sua compagna di classe musulmana, di un papà che può rivedere i figli solo con la maschera di Babbo Natale e di due coppie: una farà nascere il proprio neonato in un cottage senza acqua grazie a un medico sensibile e un'altra clandestina dove lei soffre perché l'amante non si decide a lasciare la moglie. Ognuno di loro cerca di tornare a casa per Natale.

Il regista norvegese Bent Hamer ('Factotum') fa sfiorare sei storie di atmosfera natalizia tratte dalla raccolta "Only Soft Present Under the Tree" del connazionale Levy Henriksen completandole con un prologo-epilogo balcanico di sua invenzione. "A Natale si è più buoni"? Hamer risponde con un "A Natale si è tutti più soli". Il 25 dicembre è una cassa di risonanza algida, come la neve onnipresente nel film, che amplifica le solitudini e le semplici nostalgie di ognuno dei personaggi. Storie di mancanze, di vinti dalla vita o di semplici malinconici che crescono grazie a un cinema maiuscolo come nell'episodio del babbo che si traveste da Natale e di un'amante ferita nella Messa di mezzanotte.

In soli 85 minuti tutte le vicende si sfiorano con la profondità che meritano e, pur se non evitano qualche momento scontato, vivono di un realismo poetico che il regista è riuscito a creare con buona costanza narrativa e sentimento. Le stelle che spesso fanno capolino in 'Tornando a casa per Natale' rendono il film più che una commedia agrodolce, una commedia "astrodolce", racconti che possono brillare di cinema proprio pure se oscurati dai cinepanettoni di stagione e dalle leggi di mercato.